

**DOMENICA 18 NOVEMBRE 2018****«Dio ascolta grido dei poveri, non chi li critica»**

Papa Francesco

In un mondo in cui, seppur “immersi in tante forme di **povertà**”, spesso si eleva “la ricchezza a primo obiettivo” e molte iniziative sono “rivolte più a compiacere noi stessi che a recepire davvero il grido del povero”, la comunità cristiana è chiamata a “dare un segno di vicinanza e di sollievo” a coloro che sono nel bisogno e “sono sotto i nostri occhi”, collaborando anche “con altre realtà” di solidarietà. Così il **Papa** nel **Messaggio per la seconda Giornata mondiale dei poveri**, che quest’anno ricorre il 18 novembre, sul tema: “Questo **povero** grida e il Signore lo ascolta”.

L’iniziativa, letta come “un momento privilegiato di nuova evangelizzazione”, era stata istituita da Francesco a conclusione del Giubileo della Misericordia e fissata nella XXXIII Domenica del tempo ordinario, con la Lettera Apostolica Misericordia et misera. Adesso si ribadisce come essa sia una “una piccola risposta” ai **poveri** “perché non pensino che il loro grido sia caduto nel vuoto”, ma siano accolti “all’insegna della gioia”.

Siamo mossi “dalla fede e dall’imperativo della carità” - scrive il **Papa** soffermandosi sui verbi gridare, rispondere e liberare - ma “sappiamo riconoscere altre forme di aiuto e solidarietà che si prefiggono in parte gli stessi obiettivi”: purché, sottolinea, “non trascuriamo quello che ci è proprio, cioè condurre tutti a Dio e alla santità”. Il dialogo tra le diverse esperienze e l’umiltà di prestare la nostra collaborazione, senza protagonisti di sorta, è una risposta adeguata e pienamente evangelica che possiamo realizzare.

D’altra parte, aggiunge, la povertà non è cercata, ma è “creata dall’egoismo, dalla superbia, dall’avidità e dall’ingiustizia”, mali “antichi quanto l’uomo”, pur sempre “peccati che coinvolgono tanti innocenti, portando a conseguenze sociali drammatiche”. Non a caso il **Papa** ricorda una certa “fobia” contemporanea per i poveri, considerati anche come “gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento dalle abitudini quotidiane e, pertanto, da respingere e tenere lontani”. Davanti ai **poveri**, “non si tratta di giocare per avere il primato di intervento”, riflette **Francesco**: piuttosto “possiamo riconoscere umilmente che è lo Spirito a suscitare gesti che siano segno della risposta e della vicinanza di Dio.

“Quando troviamo il modo per avvicinarci ai **poveri**, sappiamo che il primato spetta a Lui, che ha aperto i nostri occhi e il nostro cuore alla conversione. Non è di protagonismo che i **poveri** hanno bisogno, ma di amore che sa nascondersi e dimenticare il bene fatto. I veri protagonisti sono il Signore e i **poveri**. Chi si pone al servizio è strumento nelle mani di Dio per far riconoscere la sua presenza e la sua salvezza”.

Il Signore, assicura Papa Francesco, “ascolta i poveri”, “quanti vengono calpestati nella loro dignità e, nonostante questo, hanno la forza di innalzare lo sguardo verso l’alto per



2018

ricevere luce e conforto”, “coloro che vengono perseguitati in nome di una falsa giustizia, **oppressi** da politiche indegne di questo nome e intimoriti dalla violenza”. Sulla scia di San Paolo, il **Papa** parla dell’“atteggiamento evangelico” nei confronti dei membri più deboli e bisognosi della comunità cristiana, soprattutto di fronte ai percorsi che “anche oggi conducono a forme di precarietà”, come “la mancanza di mezzi basilari di sussistenza, la marginalità quando non si è più nel pieno delle proprie forze lavorative, le diverse **forme di schiavitù sociale**, malgrado i progressi compiuti dall’umanità”. **Francesco** esorta a non avere “sentimenti di disprezzo e di pietismo” verso i bisognosi, bensì a “rendere loro onore”, “dare loro la precedenza”, perché “sono una presenza reale di Gesù in mezzo a noi”. Ed è qui, evidenzia **Francesco**, che si comprende “quanto sia distante il nostro modo di vivere da quello del mondo, che - nota - loda, insegue e imita coloro che hanno potere e ricchezza, mentre emargina i **poveri** e li considera uno scarto e una vergogna”. In fondo una parola di speranza diventa “l’epilogo naturale a cui la fede indirizza”. Spesso sono proprio i poveri a mettere in crisi la nostra indifferenza, figlia di una visione della vita troppo immanente e legata al presente. Il grido del povero è anche un grido di speranza con cui manifesta la certezza di essere liberato. La speranza fondata sull’amore di Dio che non abbandona chi si affida a Lui.

Nella misura in cui, scrive il Papa, si riesce a “dare il giusto e vero senso alla ricchezza”, si cresce “in umanità” e si diventa capaci di “condivisione”, nel “silenzio dell’ascolto”. Si è talmente intrappolati in una cultura che obbliga a guardarsi allo specchio e ad accudire oltremisura sé stessi, da ritenere che un gesto di altruismo possa bastare a rendere soddisfatti, senza lasciarsi compromettere direttamente.

L’invito è a sentirsi tutti “debitori” nei confronti dei poveri, perché “tendendo reciprocamente le mani l’uno verso l’altro, si realizzi l’incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene”.

Per l’occasione le nostre Comunità parrocchiali di Chivasso

si ritroveranno per un INCONTRO

di riflessione, condivisione e di preghiera con i Sacerdoti della Città

VENERDI’ 16 NOVEMBRE

ore 20.30 presso l’ORATORIO Madonna del S. Rosario

UTILIZZA LA BUSTA ALLEGATA AL FOGLIETTO

PER LA TUA OFFERTA

AL SERVIZIO DI CHI E’ MENO FORTUNATO DI TE

DEPONILA NELLA BUSSOLA INTERNA ALLA CHIESA



Carissimi,

moltissime sono state le adesioni. tra la Coppina, Torassi e Castelrosso di volontarie/i che hanno offerto torte e biscotti casalinghi.

A tutti va il mio e nostro sentito grazie, perchè tramite loro abbiamo potuto raccogliere la considerevole somma di

1225,00 euro che verra' destinata all'acquisto di strumentazione per l'ospedale di Kisaju-Kenya ed in parte alla scuola.

Sono gocce in un mare di bisogni, ma sono certo che con queste gocce alcuni di loro non sentiranno più la necessità di scappare dal loro paese! Un abbraccio - Sergio

Quinto anniversario di Don Nicolino

Mercoledì 7 novembre è stata celebrata una S. Messa in suffragio di Mons. Nicolao Averono, per tutti noi semplicemente "Don Nicolino", in occasione del quinto anniversario della sua morte.

Ha presieduto la concelebrazione il **Vescovo Emerito Mons. Luigi Bettazzi** che ha collaborato e trepidato per tanti anni con Don Nicolino.

La numerosa partecipazione sta ad indicare come sia ancora vivo il suo ricordo tra la gente. Il Vescovo, durante l'omelia, ha sottolineato che la messa di suffragio voleva essere un modo per ricordare questo parroco con **affetto e riconoscenza**.

Con **affetto** perché molti di noi hanno condiviso con Don Averono oltre cinquant'anni di cammino ed era diventato uno di famiglia. Sotto il suo carattere, a volte un po' burbero, si celava una sensibilità d'animo che lo rendeva sempre disponibile ad ascoltare, a consigliare, ma anche a correggere.

Con **riconoscenza** perché molti di noi avranno almeno un motivo per dirgli grazie: grazie, Don Nicolino, per aver amato profondamente la tua Parrocchia, instaurando un legame indissolubile;

- grazie per aver rinunciato ad incarichi prestigiosi per continuare ad operare tra la tua gente;
- grazie per essere stato, con le nostre famiglie, un pilastro fondamentale nella crescita umana e cristiana di tutti noi;
- grazie per aver saputo consolare le nostre pene, asciugare le nostre lacrime e trasmetterci un po' di serenità con parole di conforto e di fede;
- grazie per aver condiviso i nostri momenti felici. Spesso ripetevi che non c'è gioia più grande per il Creatore di vedere contenta una sua creatura;
- grazie da parte di tutti quei ragazzi che, frequentando la Scuola Professionale, hanno migliorato la

loro posizione lavorativa;

- grazie perché, mentre prendevano forma gli edifici da te fortemente voluti e tanti Castelrossesi offrivano lavoro gratuito, si è rafforzato lo spirito comunitario;
- grazie per essere stato attento alle esigenze dei tempi ed aver operato con tenacia e lungimiranza.

Per tutto ciò, Don Nicolino, noi continuiamo a ricordarti e siamo certi che dal cielo non ti dimenticherai della comunità che hai tanto amato fino all'ultimo. Continua a vegliare su di noi e sul nostro Parroco, guida i nostri passi e illumina le nostre scelte.

Una parrocchiana riconoscente

S. MESSE DELLA SETTIMANA: DAL 10 AL 18 NOVEMBRE 2018

SABATO 10 NOVEMBRE – S. LEONE MAGNO

- ore 18,00 **Santa Messa alla Coppina salone sotto-chiesa:** Tommaso, Maria Vittoria, Antonio, Gaetano, Alfonso, Filomena, Salvatore, Elena, Rosetta; Caldieraro Nino; defunti fam. Bellotto e Vallarmi; Rivolta Amilcare e Roberto;
- ore 20,30 **Santa Messa a Castelrosso:** Pluderì Ernesto e Rosa;

DOMENICA 11 NOVEMBRE – 32° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- ore 09,00 **Santa Messa ai Torassi:** Ann. Casale Ugo; tutti i defunti famiglie Bertone e Torasso; tutti i defunti famiglie Careggio e Cena; Trombetta Vittorio e Luisa e defunti famiglia Dagnoli;

- ore 10,00 **S. Messa Castelrosso: Festa della “PIA UNIONE SANTA ELISABETTA” con la partecipazione delle Priore 2018 Donato Giulia e Fassio Marzia. Segue inaugurazione monumento ai caduti senza croce:** socie defunte Pia Unione S. Elisabetta; in suffragio di tutti i caduti senza croce; Ann. Santa Alda; Ann. Sarto Torrione Margherita; Sarto Antonio e Pasqualina; Ann. Actis Dato Celeste; Ann. Spolverato Germano;

- ore 11,30 **S. Messa alla Coppina salone sotto-chiesa:** pro-populo

- ore 18,00 **S. Messa a Castelrosso:** Acutis Ernesto, Margherita e Flavia; Bogetto Renato; Ann. Mussato Marcello e Tittonel Rosa; Ann. Martone Luigi e Carmela; Ann. Bo Luciano;

LUNEDÌ 12 NOVEMBRE – S. GIOSAFAT - Nessuna Santa Messa

- MARTEDÌ 13 NOVEMBRE** - ore 18,00 **S. Messa a Castelrosso:** Lusso Renato, Antonio e Pietro;

- MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE** - ore 18,00 **S. Messa ai Torassi**

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE – POMERIGGIO DI ADORAZIONE a Castelrosso

- ore 15,00 Esposizione del SS. Sacramento, Adorazione e Recita del **“SANTO ROSARIO”**
- ore 17,45 **Benedizione Eucaristica segue S. Messa:** defunti fam. Santa-Margarita-Berra; defunti famiglia Averono;

VENERDÌ 16 NOVEMBRE – ore 18,00 **Santa Messa ai Torassi**

SABATO 17 NOVEMBRE – S. ELISABETTA DI UNGHERIA

- ore 18,00 **Santa Messa alla Coppina salone sotto-chiesa:** pro-populo
- ore 20,30 **Santa Messa a Castelrosso:** Torriani Anna Maria;

DOMENICA 18 NOVEMBRE – DEDICAZIONE DELLA PROPRIA CHIESA

II° GIORNATA DEL POVERO

- ore 09,00 **Santa Messa ai Torassi:** Ann. Pauna Elisabetta ved. Mattea; Torasso Angiolina ved. Bartolucci; tutti i defunti famiglie Cena e Corrain; tutti i defunti famiglie Cena, Ferro e Segalina; tutti i defunti famiglie Torasso e Barbero; Torasso Aldo;
- ore 10,00 **S. Messa Castelrosso:** Ann. Druetti Maria Antonietta ved. Camosso; Ann. Bagnasco Mariuccia Barella; Ann. Arena Maria, Giovanni e Giuseppe; Bianco Pasquale, Picone Filomena, Bianco Antonietta e Monaco Silvio, Picone Antonia, Varone Giuseppe e defunti famiglia; Veronese Gildo, Benedetti Veronica, Veronese Pietro, Franco e Franca e defunti famiglia;
- ore 11,30 **S. Messa alla Coppina salone sotto-chiesa:** pro-populo
- ore 18,00 **S. Messa a Castelrosso:** Ann. Giovannini Maria e Barbero Riccardo; Ann. Santa Silvio, Cena Angelo e Mattea Pasqualina; Ann. Cena Ernesto e Clotilde; Ann. Corrado Riccardo e Rina; Bogetto Giovanni;